



## *Personale culturalmente distante?*

Il 16 di settembre Abi si è presentata, all'incontro con le OOSS, già da tempo in calendario per la discussione della riforma del Fondo di Solidarietà, con la lettera di disdetta del CCNL che ha fatto seguito, in ordine di tempo, alla disdetta del Fondo, e dell'accordo sugli RLS.

Di fatto ne è stata impedita la discussione e l'eventuale rinnovo, giudicato troppo oneroso dalle banche, e per contro sono stati disconosciuti i criteri con i quali il sindacato si è mosso in questi ultimi due anni, senso di responsabilità ed attenzione nei confronti del sistema bancario.

Ma c'è una frase, quasi volgare, che in quella lettera ha un significato particolare.

ABI scrive che *“le competenze e professionalità”* degli addetti *“non risultano più coerenti con l'attuale modo di fare banca”*.

Non solo ma in un suo documento di agosto sui fattori di crisi del sistema bancario ABI individua, proprio nei lavoratori, un fattore di criticità registrando una *“marcata resistenza”*, ed una *“insufficiente disponibilità al cambiamento alla riconversione ed alla riqualificazione professionale”*. *“Il personale sembra culturalmente distante dalle nuove esigenze”*.

Allora viene da chiedersi quale è l'attuale o il futuro modo di fare banca, detto che il personale in questi anni ha sopperito alle carenze di piani industriali sbandierati e poi abortiti.

Personale che è stato chiamato a gestire fusioni, ristrutturazioni, riorganizzazioni, esuberi e lo ha sempre fatto con professionalità e dedizione, subendo pressioni commerciali al limite del rispetto della dignità, affrontando, quale asset portante, un susseguirsi di situazioni gestionali contraddittorie fra loro e, possiamo dire, dipendenti dagli umori dei manager di turno.

**Questa manovra di ABI non è una manfrina o l'anticipo di una scadenza tecnica, ma è un forte segnale di indirizzo politico.**

Con la decadenza del Fondo di Solidarietà, ABI, cerca di scaricare sulla finanza pubblica e sui lavoratori i costi delle ristrutturazioni, introducendo nel nostro settore la cassa integrazione e l'ASPI.

Se non si riuscirà a mantenere il fondo di solidarietà di settore, strumento che ha permesso di gestire più di 40 mila esuberi tra il 2008 e il 2012, l'applicazione della normativa di legge (223) individuerà nei giovani e non più nei prossimi alla pensione gli esuberi/licenziamenti.

**Un indirizzo politico chiaro che vuole azzerare il CCNL**, ABI è molto chiara anche in questo proponendo l'introduzione dei “contratti di prossimità, in sostituzione del CCNL, contratti aziendali quindi diversi per zona (nord/sud) che creerebbero disomogeneità, privando i lavoratori di diritti, tutele e della dignità del lavoro, relegando quest'ultimo a pura merce di scambio.

Saremmo più soli e più pressati ad affrontare un modello di relazione improntato sul ricatto, già visto nel nostro paese con l'introduzione del modello “Marchionne”.

**Per questo il 31 ottobre sarà il primo passo di un percorso vertenziale attraverso il quale dare una risposta compatta e chiara.**

Parma, 21 ottobre 2013

R.S.A. Intesa Sanpaolo Group Services  
Polo di Parma  
Dircredito Fabi Fiba/Cisl Fisac/Cgil Uilca